

NEWSLETTER
Numero 10 Anno V° -Ottobre 2011

Redazione a cura di: Giuseppina D'Apolito



IN BREVE...

MANUALE SULLA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

La Commissione europea ha pubblicato un manuale rivolto ai responsabili delle politiche che desiderano fornire maggiore supporto ai nuovi insegnanti durante i loro primi anni d'insegnamento. Esperti di didattica di tutti i paesi UE hanno collaborato con la Commissione alla stesura di questa guida pratica che accompagna i responsabili delle politiche nelle diverse fasi che portano all'implementazione dei programmi di formazione per i novelli insegnanti. Allo stato attuale, in oltre metà dei paesi UE, i nuovi insegnanti sono lasciati soli ad affrontare la realtà, spesso "scioccante", della classe. Per qualcuno si tratta di tali difficoltà da indurlo ad abbandonare la professione. Fornendo sostegno sistematico sul piano professionale e personale, le autorità nazionali possono aiutare gli insegnanti ad acquisire le necessarie competenze didattiche, migliorando anche la qualità dell'insegnamento in generale. Per il nuovo manuale, gli esperti hanno analizzato le ricerche più recenti e messo a confronto le politiche nei diversi paesi UE. Non è proposto un singolo modello, ma si sottolineano le condizioni di base necessarie per garantire il successo dei programmi di formazione.

http://ec.europa.eu/education/school-education/doc2254_en.htm

TRE NUOVI PORTALI PER L'OFFERTA FORMATIVA IN EUROPA

Tre nuovi portali Internet contribuiranno a promuovere nei paesi terzi e nella stessa Europa l'offerta formativa delle Università e degli altri Istituti di Istruzione Superiore europei nei tre cicli definiti dal Processo di Bologna nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. In particolare, i nuovi portali relativi al primo ciclo (bachelor) e al terzo ciclo (doctorate) si affiancano al più noto e ormai da tempo operante portale sui corsi di secondo ciclo (master). Le informazioni sui corsi offerti in Europa sono organizzate come banche dati on line che è possibile interrogare in base a un'ampia serie di voci-chiave relative alla geografia dell'offerta, alle caratteristiche scientifico-didattiche e all'organizzazione dei corsi. Per maggiori informazioni:

<http://www.bachelorsportal.eu>
<http://www.mastersportal.eu>
<http://www.phdportal.eu>

GIORNATA EUROPEA DELLE LINGUE

Dal 2001 il 26 settembre è dedicato alla celebrazione delle lingue europee. L'Europa possiede un vero tesoro linguistico: si contano 23 lingue ufficiali e oltre 60 comunità autoctone che parlano una lingua regionale o minoritaria, e non bisogna dimenticare le lingue parlate dai cittadini originari di altri paesi e continenti. Proprio per attirare l'attenzione su questa immensa ricchezza linguistica, l'Unione europea e il Consiglio d'Europa avevano proclamato il 2001 Anno europeo delle lingue. L'Anno ha interessato milioni di persone nei 45 paesi partecipanti. Centinaia di eventi in tutta Europa hanno consentito di celebrare la nostra diversità linguistica e di incoraggiare l'apprendimento delle lingue. Visto il successo di questa iniziativa e dal momento che le lingue costituiscono il cemento della costruzione europea, si è deciso di istituire la Giornata europea delle lingue, un appuntamento con cadenza annuale che ha il triplice obiettivo di sensibilizzare il pubblico al plurilinguismo in Europa, coltivare la diversità culturale e linguistica ed incoraggiare l'apprendimento delle lingue da parte di tutti, dentro e fuori il contesto scolastico. Al di là di questi obiettivi, il 26 settembre è anche un'occasione per fare festa. Tutti gli anni per celebrare le lingue vengono organizzati in tutta Europa moltissimi eventi: spettacoli, animazioni per bimbi, giochi musicali, corsi di lingua, trasmissioni radiofoniche e televisive, conferenze... Le possibilità sono infinite!

2012: ANNO EUROPEO PER 'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Già da alcuni anni l'Unione europea sta affrontando il problema del progressivo e significativo invecchiamento della sua popolazione.



Dal 2012 le persone in età lavorativa inizieranno a diminuire, mentre gli ultrasessantenni continueranno ad aumentare di 2 milioni di individui all'anno. L'incremento maggiore del numero di anziani lo si avrà nel periodo 2015-2035.

Questo fenomeno produce importanti effetti in termini di sostenibilità delle finanze pubbliche, di assistenza sanitaria e previdenziale e può indebolire la solidarietà fra generazioni.

Partendo da queste considerazioni e dal contributo che le persone anziane possono dare sul piano socioeconomico, lo scorso 6 settembre la Commissione europea ha proposto di dichiarare il 2012 Anno europeo per l'invecchiamento attivo.

L'obiettivo è creare nuove e migliori opportunità e condizioni di lavoro per gli anziani, promuoverne un ruolo attivo a livello sociale e nel settore del volontariato, nonché incoraggiare un invecchiamento in salute e basato su uno stile di vita sano.

L'iniziativa intende sensibilizzare l'opinione pubblica verso il fenomeno, ma anche sostenere l'identificazione e lo scambio di buone prassi e incoraggiare amministratori, politici e altri operatori a impegnarsi concretamente su questo tema.

La Commissione propone la realizzazione di iniziative a livello europeo, nazionale e locale: l'organizzazione di conferenze ed eventi di sensibilizzazione; la realizzazione di campagne di informazione, promozione e formazione sul tema dell'invecchiamento attivo; lo scambio di esperienze e buone pratiche; la realizzazione di attività di ricerca e di indagini su scala europea e nazionale, con divulgazione dei risultati ottenuti.

Il Parlamento e il Consiglio dell'Unione europea si esprimeranno sulla proposta della Commissione a inizi 2011.

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=860&furtherNews=yes>

LA COMMISSIONE EUROPEA PROPONE IL 2013 COME "ANNO EUROPEO DEI CITTADINI"

A vent'anni dall'istituzione della cittadinanza dell'Unione, i risultati tangibili fin qui realizzati influiscono direttamente sulla vita di milioni di persone. La libertà di movimento è il diritto più apprezzato derivante dalla cittadinanza dell'Unione. Sono infatti sempre più numerosi gli europei che ne beneficiano trasferendosi in un altro Stato membro: nel 2009, secondo le stime, 11,9 milioni i cittadini vivevano in uno Stato membro diverso dal proprio, una cifra passata a 12,3 milioni nel 2010. Grazie alla cittadinanza dell'Unione, che si aggiunge a quella nazionale senza sostituirla, gli europei godono in tutta l'UE di una vasta gamma di diritti: come consumatori possono per esempio acquistare beni e servizi in altri Stati membri e come cittadini possono accedere ai sistemi di istruzione, ottenere il riconoscimento delle qualifiche professionali, beneficiare dell'assistenza medica, acquisire o preservare diritti assistenziali o ancora votare e candidarsi alle elezioni del Parlamento europeo e alle elezioni comunali nello Stato membro in cui risiedono. Eppure secondo i sondaggi, numerosi cittadini ritengono che vi siano ancora troppi ostacoli. Insieme alle difficoltà linguistiche, il principale scoglio al pendolarismo transfrontaliero è la carenza di informazioni. L'Anno europeo dei Cittadini proposto dalla Commissione europea per il 2013, vedrà la pubblicazione di un piano d'azione per eliminare completamente gli ostacoli che tuttora impediscono ai cittadini dell'Unione di godere dei propri diritti. Scopo dell'iniziativa è facilitare l'esercizio del diritto di circolare e soggiornare liberamente nell'Unione garantendo ai cittadini un accesso più immediato alle informazioni sui diritti collegati alla cittadinanza dell'Unione.

Nello specifico l'Anno europeo dei cittadini mira a:

- sensibilizzare il pubblico sul diritto di risiedere liberamente nell'Unione europea;
- informare meglio su come poter beneficiare al massimo dei diritti e delle politiche dell'UE e incentivare la partecipazione attiva dei cittadini al processo decisionale dell'Unione;
- stimolare il dibattito sulle ripercussioni e sulle potenzialità del diritto alla libera circolazione,

soprattutto per quanto riguarda il rafforzamento della coesione e la reciproca comprensione.

Per le celebrazioni dell'Anno europeo dei cittadini, nel 2013 sono previste in tutta l'UE manifestazioni, conferenze e seminari organizzati a livello dell'Unione e in ambito nazionale, regionale e locale.

ERASMUS PER GIOVANI IMPRENDITORI 2012

Il nuovo invito di Erasmus per giovani imprenditori intende offrire assistenza pratica e finanziaria a nuovi imprenditori che trascorrono un periodo di tempo presso aziende gestite da imprenditori di esperienza in un altro paese UE. L'obiettivo generale dell'azione preparatoria è di migliorare l'imprenditorialità, l'internalizzazione e la competitività di potenziali nuovi imprenditori e di micro e piccole imprese nell'UE. Il bando è aperto a qualsiasi organismo pubblico o privato attivo nel settore del sostegno alle aziende, in particolare: enti pubblici responsabili o attivi nel settore degli affari economici, impresa, sostegno alle aziende, o settori affini; camere di commercio e industria, organizzazioni di artigiani, etc.; organizzazioni di sostegno alle aziende, centri di avvio alle imprese, incubatori; associazioni di imprese e reti di sostegno alle imprese; enti pubblici e privati che offrono servizi di sostegno alle imprese. I candidati possono partecipare individualmente o in consorzio. Il bilancio complessivo previsto per il cofinanziamento dei progetti ammonta a 4.300.000 euro. La durata massima dei progetti è di 21 mesi. Scadenza: 17 ottobre 2011. Per ulteriori informazioni potete consultare il seguente sito:

http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/it/emlongdetail.cfm?item_id=5357

RINNOVARE L'EUROPA

Il presidente della Commissione Barroso illustra la s65

strategia dell'UE per la crescita sostenibile e l'occupazione nel suo discorso annuale al Parlamento europeo sullo stato dell'Unione.

"Siamo di fronte a una delle più grandi sfide della storia dell'Unione", ha dichiarato Barroso, riferendosi al persistere della crisi economica. L'UE deve rinnovarsi e diventare più competitiva e autosufficiente, domando i mercati finanziari "irresponsabili", riducendo gli squilibri economici e affrontando le pressioni della globalizzazione. Occorre innanzitutto una maggiore volontà e leadership politica per ricostruire un clima di ottimismo e di fiducia, tra la gente e nei mercati finanziari. È inoltre necessario attuare integralmente il programma di riforme della Commissione affinché l'Europa possa creare occupazione e promuovere una crescita sostenibile. Il programma comprende le seguenti misure:

- **rinnovo del sostegno alla Grecia:** i paesi dell'area dell'euro si sono impegnati a dare il loro aiuto, a condizione che il paese attui con successo il programma di riforme;
- **una nuova regolamentazione del sistema finanziario:** alcune delle proposte sono state adottate, mentre altre sono ancora in attesa di approvazione, ad esempio in materia di derivati, vendita allo scoperto, credit default swap ed equa remunerazione per gli operatori delle banche;
- **una tassa sulle transazioni finanziarie:** si tratterebbe di un contributo degli istituti finanziari alla società, in cambio di quanto è stato fatto per loro; una parte delle entrate verrebbe utilizzata per finanziare il bilancio dell'UE proposto per il

periodo 2014-2020, il cui obiettivo è investire nella crescita e nell'occupazione;

- **combattere l'evasione fiscale:** verrebbe introdotta una tassa europea sui risparmi e la Commissione sarebbe incaricata di negoziare accordi fiscali con i paesi extra UE per conto dell'Unione;
- **rafforzare l'unione economica:** vanno rimossi gli ostacoli giuridici e amministrativi agli scambi di servizi nell'UE (proposta sulla direttiva Servizi);
- **investire nella ricerca, nell'innovazione, nell'uso efficiente delle risorse e nell'istruzione:** su questo tema dovranno essere adottate proposte dettagliate;
- **collegare le reti energetiche, digitali e dei trasporti in Europa;**
- **affrontare il problema della disoccupazione giovanile:** sostenere di più la formazione e i tirocini e accelerare gli altri programmi dell'UE.

La Commissione presenterà inoltre alcune proposte riguardanti le obbligazioni europee per il finanziamento di progetti, il cui obiettivo è raccogliere fondi da investire nei progetti infrastrutturali in Europa. *"Un rinnovamento dell'Europa è possibile"*, ha dichiarato Barroso.

STUDI E FORMAZIONE ALL'ESTERO: SI PUO' FARE!

Si avvicina l'inizio dell'anno accademico e, anche quest'anno, migliaia di giovani andranno a studiare o a fare uno stage in un altro paese dell'UE grazie ai programmi europei di mobilità Erasmus e Leonardo da Vinci.

Erasmus e Leonardo da Vinci sono due iniziative faro del programma di istruzione e di formazione permanente della Commissione europea.

Erasmus: la star degli studenti

Dal suo lancio, nel 1987, questo programma ha permesso a 2,5 milioni di giovani europei di studiare o di fare uno stage in un altro paese per un periodo di tempo che va da tre a dodici mesi. Durante l'anno accademico 2009-2010, è stato battuto un nuovo record con 213 000 studenti Erasmus. Gli studenti che hanno partecipato al programma dicono che quest'esperienza non è limitata al semplice soggiorno di studio, perché permette loro di sviluppare una coscienza europea autentica. Acquisiscono, inoltre, competenze apprezzate nel mondo del lavoro, come: la padronanza delle lingue straniere, la capacità di adattamento e la sensibilità interculturale. Ben 4 000 università di 33 paesi europei partecipano al programma. Gli studenti non pagano le spese di iscrizione all'istituto che li accoglie e ricevono in media una borsa di studio di 250 euro al mese. Al ritorno, il corso seguito all'estero è pienamente riconosciuto. Erasmus dà anche la possibilità di fare uno stage in un'impresa estera. Nel 2009, 35 000 dei 213 000 studenti Erasmus hanno scelto questa possibilità. Inoltre, sono stati effettuati 38 000 scambi di professori e di altri dipendenti delle università. Dal 2004, infine, 23 000 studenti provenienti da altri paesi del mondo hanno potuto studiare in Europa grazie a Erasmus Mundus

Leonardo da Vinci: rotta per la formazione professionale

Leonardo si rivolge a chi desidera seguire un corso di formazione professionale all'estero: stagisti, apprendisti, diplomati, formatori ed insegnanti. Nei 15 anni della sua esistenza, sono state attribuite 710 000 borse. Ricercatori, ingegneri, operatori sociali,

meccanici e fornai sono potuti, così, andare in un altro paese europeo per approfondire e scambiare le loro conoscenze e competenze. Il programma dà una carta in più sul piano professionale e personale che permette ai partecipanti di essere più competitivi sul mercato del lavoro europeo. Nel 2010, 92 000 persone hanno iniziato quest'avventura.

EUROBAROMETRO: L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE VISTE DAI GIOVANI

L'istruzione e la formazione professionale, scelte da quasi la metà di tutti i giovani europei dopo la scuola dell'obbligo, godono di un'immagine generalmente positiva presso la maggior parte delle fasce di età grazie all'elevata qualità dell'insegnamento offerto e alle buone prospettive di lavoro che aprono. Tuttavia, solo il 27% dei giovani di età compresa fra i 15 e i 24 anni raccomanderebbe questo tipo di insegnamento ai propri coetanei, il che dimostra la necessità di maggiori sforzi per migliorare l'immagine e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale presso questo importante gruppo di età. Sono questi alcuni dei principali risultati di un'indagine Eurobarometro su "Atteggiamento rispetto all'istruzione e alla formazione professionale" presentata dalla Commissione europea. L'indagine è stata condotta mediante interviste personali a 27 000 persone in tutti gli Stati membri. Secondo il rapporto Eurobarometro, il 47% dei cittadini dell'UE ha seguito o sta attualmente seguendo corsi di istruzione e formazione professionale. La situazione è però assai diversa da paese a paese: la percentuale è del 76% nei Paesi Bassi, del 70% in Slovacchia e del 66% nella Repubblica ceca, mentre è solo del 24% in Spagna e Portogallo e del 27% a Malta. Alla domanda sull'immagine di cui godono l'istruzione e la formazione professionale nei rispettivi paesi, il 71% degli intervistati ha dichiarato che questa è positiva, mentre il 23% ha risposto che l'immagine è negativa. Le percentuali più elevate di risposte positive sono state registrate a Malta (92%), in Finlandia (90%) e in Austria (88%), mentre quelle più basse in Slovenia e nei Paesi Bassi (50%), in Ungheria e Belgio (59%). Il 7 ottobre la commissaria Vassiliou presenterà le prossime priorità dell'UE per l'istruzione e la formazione professionale in occasione di WorldSkills London 2011, il più grande concorso internazionale di competenze professionali del mondo. Questa manifestazione si svolge dal 5 all'8 di ottobre presso il centro ExCeL London e riunisce 1 000 giovani provenienti da più di 55 paesi e regioni che si sfidano in 46 settori di competenza. Il programma delle attività della Commissione europea durante la manifestazione WorldSkills 2011 è consultabile alla seguente pagina:

http://ec.europa.eu/youthonthemove/events/2011/20111005-london_en.htm

PROGRAMMA DI RIFORME DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

L'UE può aiutare i governi nazionali a migliorare la qualità dell'istruzione superiore, adattare i programmi alle esigenze del mercato e attirare studenti con percorsi formativi più differenziati.

In Europa si contano circa 4 000 università e altri istituti di istruzione superiore. Alcuni sono fra i migliori al mondo, mentre altri non sono andati al passo con i cambiamenti economici e sociali. Secondo una recente previsione, entro il 2020 il 35% dei posti di lavoro

nell'UE richiederà un titolo di istruzione superiore. Solo il 26% dei lavoratori è laureato, una percentuale decisamente inferiore a USA, Giappone e Canada. Una nuova strategia per modernizzare l'istruzione superiore illustra le riforme che i governi nazionali devono realizzare: l'obiettivo è avere un numero sufficiente di laureati con le competenze necessarie per contribuire all'innovazione, alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro. Grazie a queste riforme, i giovani potranno seguire le formazioni che desiderano e trovare il lavoro più adatto alle loro competenze.

Gli obiettivi sono:

- portare il numero di laureati al 40% della popolazione attiva entro il 2020, rispetto all'attuale media UE del 34% circa;
- attirare una più ampia sezione trasversale della società verso l'università e ridurre il numero di abbandoni degli studi;
- migliorare la qualità e la pertinenza dei corsi universitari per rispondere alle esigenze dei singoli e del mercato del lavoro;
- incentivare e premiare l'eccellenza nell'insegnamento e nella ricerca;
- aumentare le opportunità per gli studenti che desiderano acquisire competenze supplementari grazie a un periodo di studio o formazione all'estero;
- formare un maggior numero di ricercatori per preparare l'Europa alle sfide del futuro;
- rafforzare i legami fra istruzione, ricerca e imprese;
- garantire un finanziamento efficiente che permetta di realizzare gli obiettivi fissati.

Anche se l'istruzione è di competenza dei governi nazionali, l'UE può fare molto per sostenere i programmi di modernizzazione. Per esempio, un sistema europeo permetterà di classificare le università e fornire agli studenti informazioni sulla sede più adatta in Europa per seguire la formazione prescelta. Un nuovo sistema di prestiti garantiti consentirà di finanziare gli studenti che seguono un master in un altro paese dell'UE. Le proposte della Commissione per il prossimo bilancio dell'UE 2014-2020 comprendono anche un sostanziale incremento dei fondi per l'istruzione, la formazione e la gioventù (+73%) e per la ricerca (+46%).



Via Cavour, 238 - 00184 Roma

IL PRESENTE DOCUMENTO E' FORNITO SOLO A SCOPI INFORMATIVI